CONCORSI ASL: ANAAO, NO UNIFICAZIONE, LOMBARDI VS REGIONE: SANITA' AL COLLASSO

9 Maggio 2019



L'AQUILA – "Siamo contrari all'accorpamento per una serie di motivi primo fra tutti l'accentramento della gestione concorsuale con conseguente riduzione delle autonomie locali. A noi sembra che nonostante le parole del governatore Marsilio 'in Abruzzo non si farà la Asl unica: la gestione della sanità abruzzese rimarrà, nei territori, affidata a quattro Asl provinciali anche tentando un percorso per la revisione del decreto Lorenzin' del 21 marzo scorso, le Asl verranno svuotate della propria 'decisionalità' anche perché con il centro unico degli acquisti ci sarà di fatto una unica azienda sotto mentite spoglie".

Il sindacato Anaao, nel dire no all'unficazione dei concorsi nella Asl deliberata dalla Giunta abruzzese di centrodestra, rilancia il dibattito sulla Asl unica, anche su questa contrario (la organizzazione sindacale propende per due aziende al posto delle attuali quattro), denunciando la presenza della politica nella sanità e in tal senso attacca il governatore, Marco Marsilio, di Fratelli d'Italia, e l'assessore al ramo Nicoletta Verì (Lega) per la delibera di accentramento dei concorsi e per le dichiarazioni in campagna elettorale di un no alla Asl unica, mentre ora si stanno svuotando le quattro principali.

Per l'Anaao l'assetto è di due aziende.

Nella dura nota del segretario Anaao della Asl dell'Aquila, Loreto Lombardi, pubblicata integralmente sotto, nella quale si pone l'accento anche allo stallo degli atti aziendali, accennando anche alla responsabilità delle precedenti amministrazioni regionali, in particolare la precedente di centrosinistra.

Sul tema è intervenuto anche l'ex consigliere regionale del Partito democratico Pierpaolo Pietrucci, che ha fatto osservare come viene "disatteso ciò che in campagna elettorale era stato preso come impegno, vale a dire la salvaguardia dell'autonomia delle Asl territoriali".

"Leggiamo in questi giorni che l'assessore vuole ripristinare l'accorpamento dei concorsi regionali cosa tentata anche dalla passata amministrazione che, però, alla fine ha capito e ritirato la delibera – si legge nella nota di Lombardi -. La ministra Grillo ha sempre gridato ai quattro venti di voler togliere la sanità dalle mani della politica, ma noi in Abruzzo andiamo sempre controcorrente – continua il medico e sindacalista".

"La nostra organizzione sanitaria ha sempre creduto in 2 aree vaste, quella interna con L'Aquila e Teramo e quella costiera con Pescara e Chieti perché siamo convinti, al pari di numerose Regioni italiane, che le aree vaste siano l'optimum per questo tipo di territorio. La Governance regionale ha bloccato tutti gli atti aziendali che sono la Magna Charta delle aziende poiché regolano l'assetto strategico, di personale e di sviluppo, inibendo di fatto tutta una serie di atti, di accordi e percorsi che faticosamente avevamo raggiunto, in realtà un blocco di tali atti è sostenuto dal nulla, ma solo da promesse elettorali – spiega ancora Lombardi -. La ragione, così dicono alla regione, del congelamento degli atti aziendali è dovuto al fatto che si sta ripensando la rete ospedaliera rimettendo in discussione quello che con tanto lavoro e fatica era stato definito. Colgo

l’occasione per ripetere ancora una volta che una sanità parcellizzata e frammentata sul territorio non è un bene per la comunità anche se ‘populisticamente’ parlando fa molta presa sull’opinione pubblica, continuando di questo passo la sanità che noi conosciamo collasserà e imploderà rapidamente”.

Lombardi attacca anche l’assessore regionale alla Sanità Nicoletta Verì: “Riporto un inciso dell’assessore del 25 marzo sorso pubblicato su alcuni giornali web: ‘Abbiamo discusso di una migliore organizzazione di tutte le strutture, superando l’eccessiva frammentazione di molti servizi (e di conseguenza degli operatori sanitari addetti agli stessi) che oggi non è più sostenibile. Nell’ottica di un ulteriore potenziamento dei livelli di assistenza, saranno inoltre attivati in tempi stretti, i finanziamenti per la rete oncologica’. Crediamo che la rivisitazione della rete contraddica nettamente quanto detto dall’Assessore. Ormai è finito il tempo e la pazienza di chiedere ai Politici ‘puri’ di avere questo o quello per il proprio territorio, per questo ci appelliamo ai nostri colleghi, prestati alla politica, e soprattutto a chi ha lavorato per la Sanità Pubblica e che quindi conosce i valori e gli affanni del sistema sanitario regionale, affinchè si possa giungere ad una vera condivisione e realizzazione degli obiettivi di salute per questa nostra grande Regione”.

“La Asl dell’Aquila vive ormai da troppo tempo una situazione di carenza degli organici (medici, non medici, infermieristici ed amministrativi) non più sopportabile. Siamo al collasso dei servizi e reparti ospedalieri e con una paralisi amministrativa dovuta alla penuria di dirigenti” continua Lombardi.

“La nostra associazione sta lanciando grida di allarme da troppo e ci siamo stancati di fornire numeri di personale mancante che fino ad ora non sono serviti a sensibilizzare i ‘politici’ che hanno governato e governano questa Regione e soprattutto la Direzione Generale della Sanità della regione che fino ad ora non ha, secondo me, lavorato per il bene comune – chiosa Lombardi -. Ancora una volta ci ritroviamo a parlare e discutere sulla situazione della sanità nella provincia di L’Aquila e nella regione, cosa che non avremmo più dovuto fare dopo tutte le rassicurazioni da parte degli organi politici regionali”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli